

#p#

REPERTORIO numero 142332

ATTI numero 62446

REPUBBLICA ITALIANA

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA

DELLA SOCIETA'

"AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A."

Il ventinove aprile duemilasei.

(29-04-2006)

In Torino, in una sala al piano seminterrato della sede della società in via Bertola n. 48, alle ore sedici e minuti dieci circa.

Avanti me dottor ANTONIO MARIA MAROCCO,
notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, senza l'assistenza dei testimoni non essendone necessaria la presenza a' sensi di legge;

è personalmente comparso il signor:

= REVIGLIO della VENERIA prof. Francesco, usa firmare, come è noto, Franco REVIGLIO, nato a Torino il 3 febbraio 1935, domiciliato per la carica in Torino, via Bertola n. 48,
cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo.

Il comparente, agendo nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.", siglabile "AEM Torino S.p.A.",

#p#

con sede in Torino, via Bertola n. 48, capitale sociale deliberato Euro 519.461.499,00 (di cui sottoscritti e versati Euro 508.647.774,00), rappresentato da altrettante azioni del valore nominale di un Euro ciascuna, iscritta al Registro delle Imprese di Torino con il numero di codice fiscale 07129470014 ed al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di Torino al numero 843500;

premessò

che con avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 27 marzo 2006, pagina 4, l'assemblea straordinaria ed ordinaria degli azionisti della società "AEM Torino S.p.A." è stata convocata per questo giorno, ora e luogo, in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Straordinaria

1. Esame ed approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Azienda Mediterranea GAS e ACQUA S.p.A. (AMGA S.p.A.) in Azienda Energetica Metropolitana Torino S.p.A. (AEM Torino S.p.A.) e delibere inerenti e conseguenti.
2. Aumento del capitale sociale di AEM Torino S.p.A., in via scindibile, per massimi Euro 295.823.014,00 mediante emissione di massimo n. 295.823.014 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00

#p#

ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla fusione, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti di AEM Torino S.p.A..

3. Aumento del capitale sociale di AEM Torino S.p.A., in via scindibile, per massimi Euro 16.916.132,00 mediante emissione di massimo n. 16.916.132 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del diritto di conversione spettante ai sottoscrittori di obbligazioni convertibili emesse dalla società AMGA S.p.A., con esclusione del diritto di opzione degli azionisti di AEM Torino S.p.A..

4. Conversione, con effetto dalla data di efficacia della fusione per incorporazione di AMGA S.p.A. in AEM Torino S.p.A., di:

A) n. 83.000.000 azioni ordinarie AEM Torino S.p.A., da nominali Euro 1,00 ciascuna, e

B) fino a un massimo di n. 11.500.000 azioni ordinarie AEM Torino S.p.A., da nominali Euro 1,00 ciascuna, conseguenti all'esercizio del diritto di sottoscrizione incorporato in n. 23.000.000 Warrant AEM 2003-2008 di proprietà di Finanziaria Comune di Torino S.r.l., in complessive massime n. 94.500.000 azioni di risparmio senza diritto di voto AEM Torino S.p.A. di nuova emissione.

5. Revisione dello statuto sociale conseguente alla fusione, in particolare degli artt.: 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20,

21, 24, 25, 27, 28, con relativo adeguamento della numerazione.

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2005, relazione degli Amministratori sulla gestione e relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni relative.
2. Determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, loro nomina e determinazione dei compensi.
3. Conferimento incarico di revisione contabile dei bilanci annuali (sociali e consolidati) e delle relative relazioni semestrali (sociali ed eventualmente a livello consolidato).

Ciò premesso,

il sovracomparso prof. Franco REVIGLIO, assunta la presidenza dell'assemblea a' sensi dell'articolo 12.5 dello statuto, dopo aver rivolto un saluto ai presenti, dichiara aperta la seduta, conferisce a me notaio l'incarico della verbalizzazione per atto pubblico ed informa l'assemblea che è in funzione un impianto di registrazione.

Aderendo io notaio alla fattami istanza do atto di quanto segue.

Il Presidente

constata e dà atto:

a) - che per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti od assenti giustificati, come da annotazione apposta a fianco di ciascun nominativo, i Consiglieri signori:

- PORCELLANA dott. ing. Giovanni, Vice Presidente, presente,

#p#

- DEL TIN prof. Giovanni, presente,
- DURAZZO avv. Nicola, assente,
- EICHHOLZER dott. Alberto, presente,
- FERRARI dott.ssa Carla Patrizia, presente,
- TARTAGLIA prof. Angelo, presente;

b) - che per il Collegio Sindacale sono presenti tutti i membri effettivi signori:

- MILANESE dott. Aldo, Presidente,
- GINISIO dott. Lorenzo,
- PERADOTTO dott. Giovanni;

c) - che sono presenti in sala in questo momento numero 37 (trentasette) azionisti portatori, in proprio e per delega, di numero 426.128.515

(quattrocentoventiseimilionicentoventottomilacinquecentoquindici)

azioni rispetto alle numero 508.647.774

(cinquecentottomilioneicentoquarantasettemilasettecentosettantaquattro) azioni del valore nominale di un Euro caduna e quindi circa il 83,776738% dell'attuale capitale sociale versato di Euro 508.647.774,00 (cinquecentottomilioneicentoquarantasettemilasettecentosettantaquattro virgola zero zero);

d) - che tutte le azioni presenti risultano dalle prescritte certificazioni rilasciate da intermediari autorizzati, a' sensi dell'articolo 85 del D.Lgs.

24 febbraio 1998 n. 58 e degli articoli 34 et 34 bis della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998, emanata anche a' sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. n. 213/1998;

e) - che è stata effettuata la verifica della rispondenza delle deleghe per la rappresentanza in assemblea a' sensi di legge, che le medesime risultano regolari a' sensi delle vigenti disposizioni e che sono state acquisite agli atti sociali;

f) - che l'assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 27 marzo 2006, pagina 4;

g) - che su tutti gli avvisi pubblicati sono state indicate le avvertenze prescritte dalla vigente normativa;

h) - che sono stati regolarmente espletati nei confronti della CONSOB, della Borsa Italiana S.p.A. e della Monte Titoli S.p.A. gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni degli Enti stessi e che non sono pervenute alla società richieste di chiarimenti od osservazioni.

Il Presidente riferisce poi:

a) - che sono presenti, a richiesta della Facoltà di Economia - Dipartimento di Economia Aziendale, circa numero 18 (diciotto) studenti e, in conformità alle raccomandazioni CONSOB, possono assistere ed assistono all'assemblea esperti, analisti finanziari e rappresentanti della stampa;

b) - che è presente il signor BIANCHI dott. Roberto in rappresentanza della società di revisione "KPMG S.p.A.", mentre non è presente alcun rappresentante della CONSOB;

c) - che per lo svolgimento dei lavori assembleari la Presidenza si avvale di alcune persone presenti in sala per motivi di servizio e che hanno chiesto e sono presenti operatori televisivi e fotografici;

d) - che, in ottemperanza a quanto richiesto dalla CONSOB, gli azionisti che, secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni pervenute a' sensi dell'articolo 120 del D.LGS. 58/98, nonchè dalle altre informazioni a disposizione della società alla data dell'11 aprile 2006 partecipano in misura superiore al 2% al capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto risultano essere i seguenti:

- COMUNE di TORINO, titolare di numero 264.929.719 (duecentosessantaquattromilioninovecentoventinovemilasettecentodicinove) azioni, pari a circa il 52,09% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto,

- FINANZIARIA CITTA' DI TORINO S.R.L., titolare di numero 94.500.000 (novantaquattromilionicinquecentomila) pari a circa il 18,58% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto,

- FIN.OPI S.p.A., titolare, in parte direttamente ed in parte tramite società controllate, di numero 23.331.280

#p#

(ventitremilionitrecentotrentunomiladuecentottanta) azioni, pari a circa il 4,59% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto,

- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, titolare di numero 15.363.746

(quindicimilionitrecentosessantatremilasettecentoquarantasei) azioni, pari a circa il 3,02% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto,

- ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A., titolare, in parte direttamente e in parte tramite società controllate, di numero 19.785.387 (diciannovemilionisettecentottantacinquemilatrecentottantasette)

azioni, pari a circa il 3,89% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto;

e) - che, a' sensi della delibera CONSOB 11971/99, Allegato 3 E), primo comma, lettera c), gli azionisti di ultima istanza che partecipano al capitale sociale con percentuali di possesso superiori al 2% sono i seguenti:

- per il COMUNE di TORINO e la FINANZIARIA CITTA' DI TORINO S.R.L., il COMUNE stesso,

- per la società FIN.OPI S.p.A., la società SANPAOLO IMI S.p.A.,

- per la FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, la Fondazione stessa,

- per la società ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. e per le società da essa controllate, la società ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. stessa;

f) - che il Comune di Torino e il Comune di Genova hanno sottoscritto in data 30 gennaio 2006 lo "Schema di Accordo Quadro" avente ad oggetto le linee guida relative alla fusione per incorporazione di AMGA S.p.A. in AEM Torino S.p.A. ed il conseguente progetto di riorganizzazione e che, in pari data, il Comune di Torino e la Finanziaria Città di Torino s.r.l. (società partecipata al 100% dal Comune di Torino), da una parte, e il Comune di Genova e Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., già Finanziaria Sviluppo Utilities S.p.A., dall'altra parte, hanno stipulato l'"Accordo dei Comuni" attuativo dello Schema di Accordo Quadro con la specificazione delle rispettive obbligazioni. Tali accordi, contenendo pattuizioni parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122, primo e quinto comma, lett. b) e c) del TUF (D.Lgs. n. 58/1998), sono stati comunicati, pubblicati e depositati ai sensi di legge e in particolare pubblicati per estratto su Il Sole 24 Ore in data 8 febbraio 2006;

g) - che nessuno dei presenti chiede di intervenire.

Il Presidente, richiamandosi alle norme in vigore, chiede a coloro che intendono allontanarsi dalla sala di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso ed a coloro che intendono allontanarsi immediatamente prima della votazione di darne comunicazione anche alla Presidenza e conclude chiedendo ai partecipanti di far presente l'eventuale carenza di legittimazione al

#p#

voto ai sensi della normativa vigente.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente

d i c h i a r a

la presente assemblea validamente costituita in prima convocazione ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente passa alla trattazione dei punti 1, 2, 3 et 4 posti all'ordine del giorno della parte straordinaria ed inizia a dare lettura della relazione all'uopo predisposta dal Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2006 e del progetto di fusione, redatto dall'organo amministrativo ai fini e per gli effetti di cui all'articolo 2501 ter del Codice Civile d'intesa con l'organo amministrativo della società incorporanda, depositato presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Torino in data 27 gennaio 2006 ed ivi iscritto in data 30 gennaio 2006 per la società "AEM Torino S.p.A." e depositato presso l'Ufficio Registro delle Imprese di Genova in data 30 gennaio 2006 ed ivi iscritto in data 3 febbraio 2006 per la società "AMGA S.p.A.".

Chiesta ed ottenuta la parola:

- l'avv. Angelo BENESSIA, rappresentante dell'azionista signor Attilio BONINI, portatore di numero 2.500 (duemilacinquecento) azioni, chiede di omettere la lettura dei suddetti relazione del Consiglio di Amministrazione e progetto di fusione in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la

#p#

sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge;

- il signor ZOLA Pier Luigi, portatore di numero due azioni, dopo essersi lamentato di aver chiesto per primo la parola e di averla ottenuta per secondo, si associa alla proposta dell'avv. Angelo BENESSIA di omettere la lettura di tutta la documentazione per quanto è possibile.

Poichè tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente sospende la lettura.

Il Presidente ricorda che l'articolo 1.3 della citata relazione del Consiglio di Amministrazione subordina la stipula dell'atto di fusione, tra l'altro, alla circostanza che:

- la Consob abbia attestato l'assenza dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Amga e/o sulle azioni AEM Torino in capo al Comune di Genova e/o al Comune di Torino (e/o a società da questi partecipate);
- sia stata preventivamente ottenuta l'approvazione, autorizzazione, o esenzione, senza imposizione di qualsivoglia condizione o riserva, all'operazione di integrazione AEM Torino/Amga da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi delle disposizioni applicabili della Legge del 10 ottobre 1990 n. 287.

Il Presidente mi esibisce quindi la relazione del Consiglio di

#p#

Amministrazione in data 25 gennaio 2006 ed il progetto di fusione, sopra menzionati, che io notaio allego al presente verbale rispettivamente sotto le lettere "A" et "B", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente informa, che stante quanto sopra proposto dai signori Angelo BENESSIA e Pier Luigi ZOLA ed avuto il consenso di tutti i presenti, omette la lettura:

- della relazione sulla congruità del rapporto di cambio redatta dalla società "KPMG S.p.A.", quale esperto nominato, ai sensi dell'articolo 2501 sexies del Codice Civile, dal Tribunale di Torino con provvedimento in data 20 gennaio 2006;

- della relazione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 72 Reg. CONSOB n. 11971/1999 sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio, secondo quanto rappresentato altresì nel Progetto di Fusione e

- delle situazioni patrimoniali delle società partecipanti all'operazione entrambe redatte alla data del 30 settembre 2005,

e ricorda che detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge.

Chiesta ed ottenuta la parola, il predetto azionista signor ZOLA Pier

Luigi chiede spiegazioni sul motivo per cui la presente assemblea deliberi prima in sede straordinaria e successivamente in sede ordinaria, poichè a lui sembrerebbe più logico deliberare prima sulla parte ordinaria e dopo sulla parte straordinaria.

Il Presidente risponde che in questo modo è stata fatta la convocazione e pertanto bisogna procedere prima con la parte straordinaria e poi con la parte ordinaria.

Il Presidente ricorda che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501 septies del Codice Civile, sono stati depositati presso la sede sociale:

- a partire dal 27 gennaio 2006: il Progetto di Fusione, la Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2005 di AEM Torino S.p.A. e la Situazione Patrimoniale al 30 settembre 2005 di AMGA S.p.A.;
- a partire dal 30 marzo 2006: la Relazione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A., redatta ai sensi degli articoli 70 et 72 Reg. CONSOB n. 11971/1999 sul progetto di fusione per incorporazione di Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A. in AEM Torino S.p.A. e sulle modifiche statutarie di AEM Torino S.p.A.; la Relazione dell'esperto comune ai sensi dell'articolo 2501 - sexies del Codice Civile sul rapporto di cambio fra le azioni di AEM Torino S.p.A. e quelle di Azienda Mediterranea Gas e Acqua S.p.A., i bilanci degli ultimi tre esercizi di AEM Torino S.p.A. e di AMGA S.p.A..

Il Presidente fa altresì presente che in data 30 marzo 2006 è stata

#p#

depositata presso la sede della società la Relazione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino SpA, redatta ai sensi dell'articolo 72 Reg. CONSOB n. 11971/1999 sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio, secondo quanto rappresentato altresì nel Progetto di Fusione.

Il Presidente precisa ancora che, per entrambe le società partecipanti alla fusione, le situazioni patrimoniali, ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'articolo 2501 quater del Codice Civile, sono riferite ad una data non anteriore di oltre centoventi giorni rispetto al giorno in cui il progetto di fusione è stato depositato ex articolo 2501 septies del Codice Civile nella sede di ciascuna delle società partecipanti alla fusione.

Il Presidente mi presenta quindi le suddette relazione sulla congruità del rapporto di cambio, relazione sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio e le situazioni patrimoniali alla data del 30 settembre 2005 della società "AEM Torino S.p.A." e della società "AMGA S.p.A." ed io notaio le allego al presente verbale rispettivamente sotto le lettere "C", "D", "E" et "F", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Con riferimento in particolare al terzo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente informa che in data 7 marzo 2006 è

#p#

stata richiesta la conversione di tutte le obbligazioni da parte dei sottoscrittori delle obbligazioni convertibili emesse dalla società AMGA S.p.A., ovvero dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, e che in data 20 aprile 2006 è avvenuto il deposito dell'attestazione della correlativa liberazione dell'aumento di capitale di AMGA S.p.A., a suo tempo deliberato al servizio di detto prestito obbligazionario convertibile, con conseguente emissione delle azioni AMGA S.p.A. di spettanza dei suddetti sottoscrittori.

Pertanto, alla luce di tale recente evento ora descritto, viene meno l'esigenza dello specifico aumento di capitale di AEM Torino S.p.A. previsto nel terzo punto dell'ordine del giorno della odierna assemblea straordinaria e si potrà procedere, pertanto, ad un solo e unico aumento del capitale sociale di AEM Torino S.p.A., in via scindibile, per massimi Euro 312.739.146,00 mediante emissione di massime n. 312.739.146 di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla fusione, con esclusione del diritto di opzione degli azionisti di AEM Torino SpA.

Conseguentemente, i punti numeri 2 e 3 del presente ordine del giorno dovranno intendersi accorpati nell'ordine del giorno deliberativo relativo alla parte straordinaria dell'odierna assemblea.

Passando alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente dà lettura del paragrafo 1.2 della suddetta Relazione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2006, sopra allegata, come noto predisposta anche ai sensi dell'articolo 72 del Reg. Consob n. 11971/1999.

Il Presidente inoltre comunica che il testo di statuto allegato al Progetto di fusione non contiene l'indicazione della nuova denominazione della società incorporante "post fusione". Il Presidente al riguardo riferisce che sono state esaminate varie soluzioni e si è giunti alla seguente proposta di denominazione sociale: "IRIDE S.p.A.", la quale rappresenta un nome di fantasia e non un acronimo.

Il Presidente propone pertanto di approvare il testo del nuovo statuto integrando l'articolo 1.1 con la denominazione di "IRIDE S.p.A."

Il Presidente informa i presenti che questa mattina l'assemblea della società "AMGA S.p.A." ha approvato il progetto di fusione in oggetto.

Terminata la sua esposizione il Presidente, avendo già consegnato a me notaio la Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Progetto di fusione, sopra allegati sotto le lettere "A" et "B", mi consegna il testo aggiornato di statuto che, composto di venticinque articoli e steso su pagine venti circa di dieci fogli, ed io notaio lo allego al presente verbale sotto la lettera "G", previa sottoscrizione del componente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo

#p#

stesso componente.

Avuta la parola, il dott. Aldo MILANESE, a nome dell'intero Collegio Sindacale:

a) - dichiara che il capitale sociale di AEM Torino S.p.A., alla data del 28 marzo 2006, è interamente sottoscritto e versato nella misura di Euro 508.647.774,00

(cinquecentottomilioneisecentoquarantasettemilasettecentosettantaquattro virgola zero zero); la differenza pari ad Euro 10.813.725,00 (diecimilioniotto-centotredicimilasettecentoventicinque virgola zero zero) che risulta fra l'ammontare del capitale sottoscritto e versato ed il capitale deliberato dall'assemblea dei soci il 30 aprile 2003 al servizio degli Warrant AEM Torino 2003-2008 fino alla concorrenza di Euro 519.461.499,00

(cinquecentodiciannovemilioneiquattrocentosessantunomilaquattrocentonovantanove virgola zero zero) rimane a disposizione per l'eventuale esercizio degli Warrant da parte degli aventi diritto;

b) - attesta che, a' sensi dell'articolo 2503 bis del Codice Civile, la società non ha in essere prestiti obbligazionari convertibili.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Straordinaria

L'assemblea straordinaria dei soci della società "AZIENDA

ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2006,
- sentito l'esposto del Presidente,
- preso atto delle dichiarazioni del Collegio Sindacale,
- preso atto che il progetto di fusione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 gennaio 2006;
- preso atto dell'avvenuto assolvimento, in data 27 gennaio 2006, delle formalità del deposito del progetto di fusione a norma dell'articolo 2501 ter del Codice Civile;
- preso atto che il progetto di fusione è stato iscritto nel Registro delle Imprese di Torino in data 30 gennaio 2006 per la società "AEM Torino S.p.A." e presso il Registro delle Imprese di Genova per la società "AMGA S.p.A." in data 3 febbraio 2006;
- esaminato il progetto di fusione e la relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'articolo 72 Reg. CONSOB n. 11971/1999 sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio;
- preso atto delle situazioni patrimoniali e dei conti economici della Società incorporante AEM Torino S.p.A. e della Società incorporata AMGA S.p.A., tutti riferite al 30 settembre 2005;
- preso atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio

#p#

redatta da KPMG S.p.A., quale esperto nominato ai sensi dell'articolo 2501 sexies del Codice Civile dal Tribunale di Torino;

- preso atto dei depositi effettuati rispettivamente in data 27 gennaio 2006 ed in data 30 marzo 2006 presso le sedi sociali delle società "AEM Torino S.p.A." e "AMGA S.p.A." dei documenti di cui all'articolo 2501 septies del Codice Civile;

- preso atto del deposito effettuato in data 30 marzo 2006, presso la sede della Società, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio;

- preso atto del tempestivo deposito del documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 70, quarto comma del Reg. CONSOB numero 11971/1999;

delibera

a) - di approvare la situazione patrimoniale della società alla data del 30 settembre 2005;

b) - di approvare il progetto di fusione della società "AMGA S.p.A." nella società "AEM Torino S.p.A.", redatto dall'organo amministrativo della società in data 25 gennaio 2006 ed allegato al verbale della presente assemblea sotto la lettera "B";

c) - di addivenire - subordinatamente, tra l'altro, alla circostanza che la Consob abbia attestato l'assenza dell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Amga e/o sulle azioni AEM Torino in

#p#

capo al Comune di Genova e/o al Comune di Torino (e/o a società da questi partecipate), che sia stata preventivamente ottenuta l'approvazione, autorizzazione, o esenzione, senza imposizione di qualsivoglia condizione o riserva, all'operazione di integrazione AEM Torino/Amga da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi delle disposizioni applicabili della Legge del 10 ottobre 1990 n. 287 ed in esatta conformità al progetto di fusione - alla fusione delle società "AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.", siglabile "AEM Torino S.p.A.", con sede in Torino, via Bertola n. 48, capitale sociale deliberato Euro 519.461.499,00 (di cui sottoscritti e versati Euro 508.647.774,00), iscritta al Registro delle Imprese di Torino con il numero di codice fiscale 07129470014 ed al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di Torino al numero 843500, e "AZIENDA MEDITERRANEA GAS E ACQUA S.p.A.", siglabile "AMGA S.p.A.", con sede in Genova, via Santi Giacomo e Filippo n. 7, capitale sociale Euro 191.322.770,60 interamente versato iscritta al Registro delle Imprese di Genova con il numero di codice fiscale 03551270105 ed al Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio di Genova al numero 354149, mediante incorporazione della seconda nella prima;

d) - di aumentare il capitale sociale della società "AEM Torino S.p.A.",

#p#

in via scindibile, per massimi Euro 312.739.146,00 (trecentododicimilionisettecentotrentanovemilacentoquarantasei virgola zero zero), mediante emissione di massimo numero 312.739.146

(trecentododicimilionisettecentotrentanovemilacentoquarantasei) di azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, da riservare in via esclusiva a servizio del concambio azionario relativo alla Fusione, con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti di AEM Torino S.p.A.;

e) - di dare atto che le azioni ordinarie emesse dalla società incorporante in cambio delle azioni della società incorporata annullate per effetto della fusione avranno godimento regolare e, pertanto, attribuiranno ai loro possessori diritti equivalenti a quelli spettanti ai possessori delle azioni in circolazione al momento della loro emissione;

f) - di convertire, con effetto dalla data di efficacia della fusione per incorporazione della società AMGA S.p.A. nella società AEM Torino S.p.A.:

A) numero 83.000.000 (ottantatremilioni) di azioni ordinarie della società AEM Torino S.p.A., da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna di proprietà di Finanziaria Città di Torino S.r.l.,

B) fino a un massimo di numero 11.500.000

(undicimilionicinquecentomila) di azioni ordinarie della società AEM Torino S.p.A., da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, conseguenti all'esercizio del diritto di sottoscrizione incorporato in numero 23.000.000 (ventitremilioni) di Warrant AEM 2003-2008 di proprietà di Finanziaria Città di Torino S.r.l.,

in complessive massime numero 94.500.000

(novantaquattromilionicinquecentomila) azioni di risparmio senza diritto di voto della società AEM Torino S.p.A. di nuova emissione;

g) - di stabilire che per effetto della fusione la società "AEM Torino S.p.A." subentri di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo della società incorporanda "AMGA S.p.A." ed in tutte le ragioni, diritti, obblighi ed impegni di quest'ultima di qualsiasi natura, nessuno escluso od eccettuato, ai sensi dell'articolo 2504 bis del Codice Civile;

h) - di stabilire che gli effetti della fusione, a' sensi dell'articolo 2504 bis, secondo comma del Codice Civile, decorreranno dalla data dell'ultima delle iscrizioni nel Registro delle Imprese dell'atto di fusione;

i) - di stabilire, a' sensi del combinato disposto dell'art. 2504 bis, terzo comma del Codice Civile e dell'articolo 2501 ter, primo comma, numero 6 del Codice Civile, che le operazioni dell'incorporanda, ai fini economici e contabili vengano imputate al bilancio della società incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2006 nel rispetto della

disciplina normativa applicabile e che da tale data, nel rispetto dell'art. 172, comma 9° TUIR e di eventuali sue successive modifiche, decorrano anche gli effetti fiscali della fusione;

l) - di dare atto che non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione;

m) - di dare atto, fatta salva la conversione delle azioni ordinarie di proprietà della società "Finanziaria Città di Torino S.r.l." in azioni di risparmio prevista nel progetto di fusione, che non sono previsti trattamenti particolari per speciali categorie di soci o per i possessori di strumenti finanziari diversi dalle azioni della società incorporante e dalle azioni della società incorporata;

n) - di approvare, condizionandone l'effetto alla stipula dell'atto di fusione, ora per allora, il nuovo testo coordinato dello statuto sociale quale allegato al presente verbale sotto la lettera "G" e che prevede la nuova denominazione sociale di "IRIDE S.p.A." senza vincoli di rappresentazione grafica;

o) - di conferire al Presidente, al Vice Presidente ed al Direttore Generale, disgiuntamente tra loro, i poteri occorrenti per:

- stipulare e sottoscrivere l'atto pubblico di Fusione, previo verificarsi delle condizioni sospensive indicate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2006;

- stipulare e sottoscrivere eventuali atti ricognitivi, integrativi e/o

#p#

rettificativi fissando ogni clausola, termine e modalità nel rispetto del Progetto di Fusione, acconsentendo al trasferimento di intestazione e voltura di ogni attività, ivi compresi beni immobili e beni mobili iscritti in pubblici registri, titoli pubblici e privati, diritti, cauzioni, licenze, concessioni, crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici;

- adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni abbiano esecuzione e vengano iscritte nel Registro delle Imprese con facoltà, in particolare, di comunicare l'ammontare del capitale sociale a servizio della Fusione nonché di apportare alle medesime deliberazioni le eventuali modificazioni, soppressioni e/o aggiunte, purché non sostanziali, che fossero richieste in sede di iscrizione."

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:

- l'avv. Angelo BENEZIA, rappresentante dell'azionista signor Attilio BONINI, portatore di numero 2.500 (duemilacinquecento) azioni, il quale fa presente che la dizione proposta nello statuto riguardo all'oggetto sociale appare dettagliata oltre il necessario e suggerisce una formulazione che, naturalmente fermo restando l'impianto originario del testo proposto con il Progetto di Fusione, evita il rischio

di escludere le attività non analiticamente descritte e non incide sui diritti dei soci o dei terzi, e conclude proponendo all'assemblea di adottare il testo del primo comma dell'articolo 4 secondo la proposta di cui egli seduta stante dà lettura e poi consegna copia del testo a me notaio che qui di seguito trascrivo:

"4.1 La Società, attraverso società partecipate, opera nei settori:

- della ricerca, produzione, approvvigionamento, trasporto, trasformazione, importazione, esportazione, distribuzione, acquisto, vendita, stoccaggio, utilizzo e recupero della energia elettrica e termica, del gas e delle energie in genere, sotto qualsiasi forma si presentino, e della progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti;
- della gestione dei servizi pubblici di illuminazione pubblica e semaforici, progettazione, costruzione e direzione lavori dei relativi impianti e reti;
- della progettazione, costruzione, direzione lavori e gestione di impianti di produzione e delle reti di distribuzione del calore per riscaldamento di edifici od altri usi, anche abbinati alla produzione di energia elettrica;
- dei servizi a rete, ivi comprese le telecomunicazioni e altri servizi pubblici quali i settori del ciclo integrato dell'acqua, per qualsiasi uso, e dei servizi in campo ambientale;

#p#

- della progettazione, costruzione e direzione dei lavori di costruzione di impianti elettrici, opere idrauliche e civili per conto di amministrazioni pubbliche;
- della gestione tecnico-manutentiva e amministrazione di patrimoni immobiliari pubblici o privati, adibiti ad uso pubblico, privato, civile, industriale e commerciale;
- della costruzione e gestione di impianti tecnologici."

L'avv. Angelo BENESSIA ribadisce che il secondo comma dell'articolo 4 dello statuto rimane invariato e, per informazione di tutti e come il Presidente ha già annunciato, comunica che questa mattina l'assemblea degli azionisti della società "AMGA S.p.A." ha deliberato ed ha approvato la fusione contenente il testo dell'articolo 4 dello statuto del quale ha appena dato lettura.

L'avv. Angelo BENESSIA conclude il suo intervento richiedendo al Presidente, anche alla luce di questa informazione, di mettere in votazione la sua proposta di modifica all'articolo 4 dello statuto;

- il signor BRERA Paolo Alberto, portatore di numero 1.001 (milleuno) azioni, il quale afferma: "sono, oltre che un azionista, un giornalista e sono venuto qui con mille azioni, ma ne possiedo un po' di più, oltre a 400.000 Warrant. Questo perché se uno non può incidere sulla formazione della volontà in un'assemblea, è più logico comprare dei warrant che al momento comportano un premio del 5% sul valore

#p#

dell'azione.

Sono anche un azionista dell'AMGA per lo stesso motivo: anche in quella società c'è sempre stato un premio del 2%, per cui chi vuole restare azionista della futura IRIDE chiaramente ha più vantaggio a comprare azioni AMGA.

Questo per dire che sono un piccolissimo investitore, ma ho investito ed in questo senso vanno interpretate le cose che dirò.

Qui c'è una proposta di fusione che sembra avere un senso, cioè si sommano caratteristiche diverse, l'AMGA è più forte nella distribuzione del gas, ha anche una quota di un rigasificatore, che è una cosa molto attuale in questo momento; l'AEM Torino invece possiede gli impianti idroelettrici, anche questi è molto bello possederli in una situazione generale e mondiale dell'energia quale si sta prefigurando. Alcuni analisti hanno però scritto che non ci sono sinergie, quindi faccio una domanda in questo senso: ci sono sinergie e quali esattamente?

Vorrei avere chiarimenti perché la stampa ha dato solo la notizia: "Non ci sono sinergie" e gli analisti non giudicano bene questa proposta. A me pare, invece, che di per sé sul piano industriale questa operazione sia positiva, però domando maggiori informazioni.

Invece quello su cui ho delle riserve è il meccanismo delle fusioni, cioè qui siamo su un mercato regolamentato. Già è assurdo e, se permettete

#p#

l'espressione un po' forte, "trogloditico" il fatto che si scriva sullo statuto che la maggioranza deve appartenere a qualcuno piuttosto che a qualcun altro; questa non è la logica di un mercato finanziario evoluto in cui chi ha la maggioranza se la tiene, non è che deve farlo scrivere, queste cose ricordano certi statuti dei paesi comunisti dei tempi in cui si diceva che certe cose erano osservate dal partito comunista. Non ha mica senso. Si detiene una maggioranza e quindi si controlla la società, cosa giustissima, perché una società di infrastrutture come questa deve essere in qualche modo collegata all'organo del potere locale.

Però così stando le cose, io non posso fare a meno di notare che qui passiamo da una società che deve essere controllata per più del 50% dal Comune di Torino a una società che dovrà essere controllata da una società paritariamente partecipata dal Comune di Torino e dal Comune di Genova. Io non sono né torinese né genovese, però se fossi torinese potrei anche irritarmi in quanto dico questa società qui è controllata da un Comune per il quale io voto, siamo in democrazia, in futuro sarà controllata da due Comuni ed io voto in uno solo dei due.

Allora, siccome cambiano le cose e cambia la maggioranza, non vedo proprio come si possa sfuggire ad un'offerta pubblica di acquisto nei confronti degli azionisti di minoranza.

Allo stesso modo se cambia, non ho potuto controllare in dettaglio,

#p#

l'oggetto sociale bisognerà offrire il diritto di recesso a chi non vuole le altre cose che vengono aggiunte.

Un altro punto su cui ho delle riserve sono le azioni di risparmio. E ancora una volta da un punto di vista dell'azionista di minoranza e anche di rappresentante dell'azionista di risparmio di una società ex quotata, sta scadendo la quotazione che si chiama Partecipazioni Italiane ex Necchi, dove anche lì sono sorti dei problemi sulle azioni di risparmio. Abbiamo dovuto fare una lotta giuridica, giudiziaria, ecc. ed alla fine abbiamo vinto, ma il principio insomma è che esiste comunque un interesse degli azionisti di minoranza.

Queste azioni di risparmio sono come tutte le altre tranne che non votano nell'assemblea, hanno diritto agli stessi dividendi, però un privilegio lo acquistano nei confronti degli altri: in caso di liquidazione godono del privilegio della postergazione delle perdite, insomma queste sono più garantite delle altre e purtroppo qui non si sfugge, per poco che valga questo qualcosa vale, questo privilegio.

Siccome a me la fusione piace, sottoporrei un'idea per la discussione, non mi illudo infatti che venga discussa né approvata in questa sede perché in queste assemblee di solito tutte le cose sono fatte, l'apporto degli azionisti minori consiste nell'intrattenere i presenti con alcune "sciocchezze".

In questo caso però io dico: l'unica maniera di fare questo senza

#p#

esporsi al rischio che qualcuno faccia causa dicendo: "Volevo anche io quell'azione di risparmio, volevo trasformare le mie", mi sembra che dovrebbe venire pagato qualcosa per questo privilegio aggiuntivo.

Poi qui invado un pò l'argomento della parte ordinaria, però agli azionisti viene proposto un dividendo piccolo, che risulta dagli accordi fatti con l'AMGA e con i rispettivi controllanti.

Il dividendo è piccolo, un po' deludente. È stato detto, non ricordo da chi, ma è sicuramente presente, l'ho letto sul giornale, che questo renderà possibile avere un dividendo straordinario, ma sull'entità di questo dividendo straordinario a fusione avvenuta non si ha nessuna informazione. Il che ci porta innanzitutto a domandare che idea c'è di fare, che dividendo potrebbe esserci, questo perché non è che non continuo i dividendi, soprattutto per chi investe in una utilità evidentemente e poi sorge un problema, la politica dei dividendi. Cioè qua negli statuti c'è scritto che qualcuno deve avere la maggioranza per forza, questo qualcuno però dovrebbe anche impegnarsi nei confronti degli azionisti di minoranza. Viceversa nello statuto qui segnato c'è scritto semplicemente che una volta pagata la riserva ordinaria ecc. i dividendi di cui l'assemblea, cioè l'azionista di maggioranza, dovesse deliberare la distribuzione andrebbero in parti uguali agli azionisti.

In altri termini non si promette niente a noi azionisti di minoranza e

#p#

questo francamente non mi sta bene. Non solo è abbastanza corrente nei mercati finanziari sviluppati tipo l'America il fatto che vengano enunciate e poi mantenute politiche dei dividendi, ma questo si fa anche in Italia. Ci sono addirittura società che lo scrivono nello statuto quanto deve essere dato di dividendo. Una di queste società, non so se l'avete sentita nominare, si chiama FIAT, un'altra la MARZOTTO. Potrei cercarne anche altre in Italia, anche quando non è scritto nello statuto però i vertici di queste società o altre società possono benissimo dire: "La nostra politica dei dividendi è distribuire i due terzi dell'utile". In mancanza di questo veramente siamo su acque un pò mal fide, cioè io come azionista di minoranza mi dico: "Ma che cosa mi riprometto da questo investimento?", francamente mi riprometto un flusso di reddito e mi piacerebbe che chi per statuto ha la maggioranza si sbilanciasse e dicesse: "caro azionista di minoranza i dividendi tu li avrai almeno in questa misura" e quindi inviterei a esprimersi in questo senso.";

- l'avv. Angelo BENEZIA, rappresentante dell'azionista signor Attilio BONINI portatore di numero 2.500 (duemilacinquecento) azioni, ribatte al signor BRERA che nella fattispecie non ricorrono possibilità di recesso e non sono previste azioni di risparmio per tutti i soci;

- il signor ZOLA Pier Luigi, portatore di numero due azioni, il quale:

= chiede spiegazioni sul lungo tempo trascorso da quando fu data

#p#

notizia dell'operazione;

= afferma di non essere molto entusiasta di questa fusione, in quanto AEM Torino, secondo lui, va molto bene ed avrebbe avuto prospettive di crescita in via autonoma anche se limitatamente al suo settore, ignorando l'acqua;

= afferma che oggi la tendenza va nel senso delle aggregazioni, come è anche avvenuto in alcune banche che, in alcuni casi, a suo giudizio, hanno dato luogo a fenomeni eccessivi;

= dichiara di condividere le osservazioni fatte dall'azionista BRERA e quindi anche l'esistenza del diritto di recesso per la modifica dell'oggetto sociale;

= manifesta il suo compiacimento sulla denominazione da adottare, in quanto le possibili denominazioni precedentemente individuate non godevano certo il suo consenso;

= solleva poi interrogativi sulla governance futura e sull'entità del capitale sociale post fusione;

= ribadisce quanto detto dall'avv. Angelo BENEZIA circa il fatto che AMGA S.p.A. ha già approvato stamane il progetto di fusione con la modifica dell'oggetto sociale ed invita i valenti legali della società a semplificare lo statuto al fine di evitare impugnative come quelle relative ad AEM Milano;

= pone in evidenza che è stata fatta una relazione da parte di un

#p#

esperto comune sulla congruità del concambio ed esprime il suo rincrescimento al Presidente che si è dimesso da tutte le cariche ricoperte in AEM Torino in quanto, a suo giudizio, è questo un segnale di allontanamento del prof. REVIGLIO dal futuro della società;

= chiede al prof. REVIGLIO, scusandosi di entrare in un ambito del tutto personale, se è convinto che il suo allontanamento era indispensabile;

= conclude riservandosi di replicare anche perchè dichiara di aver ricevuto la documentazione richiesta alla società solo questa mattina.

Il Presidente risponde agli azionisti affermando:

- per quanto riguarda la domanda dell'azionista BRERA "il dividendo è piccolo, cosa succederà", dichiara di rinviare la risposta alla seconda parte dell'assemblea sul punto del bilancio e della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla distribuzione del dividendo;

- per quanto attiene la valutazione sintetica sulle sinergie di questo progetto di fusione, afferma che le sinergie sono semplicemente lo sforzo di mettere insieme due grandi entità che sono tra loro complementari al fine di realizzare una dimensione che consente di competere con efficienza e, si augura il Presidente, con maggiore efficacia in un mercato che diventa sempre più difficile per i piccoli operatori.

La AEM Torino, continua il Presidente, ha realizzato un grandissimo

sviluppo negli ultimi cinque anni, ha quintuplicato la sua dimensione, ma anche con questo sforzo rimane tuttavia una piccola società nel contesto del mercato globale nel quale vi sono operatori energetici sempre più grandi.

Il Presidente pone in evidenza come una grande parte dell'attività che AEM Torino svolge ed anche la società AMGA svolge è nei mercati regolamentati e nei mercati regolamentati succede che il regolatore giustamente taglia i margini in modo continuo, perché vuole favorire l'interesse del consumatore, essendo il mercato regolamentato un mercato che ha delle caratteristiche di tipo monopolistico.

Quindi, afferma il Presidente, le aziende si devono attrezzare per mantenere la loro competitività riducendo i costi e questo può avvenire soltanto se si hanno economie di scala.

Il Presidente pensa pertanto che questa fusione sia un progetto lungimirante che dovrà dare seguito ad altri progetti di aggregazione.

Il Presidente afferma di avere espresso in altre occasioni il suo giudizio positivo sull'aggregazione di queste utilities ed ha come ideale che un giorno si realizzi una grande società quotata di ex utilities del tipo di RWE in Germania, uno dei grandi operatori che compete e quindi ha tutte le economie di scala.

Il Presidente continua dichiarando che grandi sinergie industriali tra chi produce e vende elettricità e chi vende acqua e gas non ce ne sono,

#p#

anche se qualche efficienza nella vendita della multi-utilities e quindi qualche sinergia si può realizzare, ma certamente vi sono delle sinergie dimensionali, perché doppioni organizzativi potranno essere eliminati; non sono grandi cose, tanto che se fosse stato solo per questi motivi la fusione non avrebbe avuto molto senso.

La fusione ha un senso, secondo il Presidente, se viene proiettata in un mercato dinamico in cui competere diventa sempre più difficile.

Il Presidente ritiene che giustamente gli azionisti chiedono di mantenere la redditività, anche se ammette che è molto difficile mantenere la redditività perché esistono dei grandi vincoli nella gestione, la società non vuole e non deve eliminare personale e quindi risparmi sul personale non si possono fare; la redditività si può realizzare solo con un'attenta politica di gestione del turnover.

Il Presidente afferma che le sinergie sono difficili e naturalmente vengono agevolate con l'aumento della dimensione: AMGA è una società che a oggi fattura oltre 600 milioni di Euro ed AEM Torino ha superato il miliardo di Euro di fatturato.

Il Presidente ribadisce che non sarà lui a guidare la nuova società, ma si augura che i suoi successori riescano a realizzare un progetto che giustifica maggiormente questa fusione, che è il primo passo per ulteriori avanzamenti.

Il Presidente si chiede se questa operazione era indispensabile e, sotto

#p#

questa logica, la sua risposta è positiva.

Per quanto riguarda i tempi lunghi lamentati dall'azionista ZOLA, il Presidente risponde che i tempi sono stati certo lunghi, ma che era inevitabile in quanto si è trattato di mettere insieme due Città e non due azionisti privati.

Il Presidente evidenzia che alla fine l'operazione è riuscita ed i risultati positivi ci sono.

Per quanto riguarda il suo futuro nella società, il Presidente dichiara che non si è "dimesso" dalla società perché questo progetto a lui non piaceva, ma semplicemente perché ha fatto, per così dire, una scelta di vita.

Il Presidente afferma che è in AEM Torino ormai da sei anni, ha fatto il Presidente all'ENI per sei anni ed ora, anche se non è sua intenzione illustrare tutto il suo curriculum, desidera ritornare agli studi, alla riflessione e quindi all'Università.

L'importante, ribadisce il Presidente, è affermare che non ha rassegnato le dimissioni, come malignamente qualcuno ha asserito, perché non d'accordo sulla fusione; d'altra parte, il Presidente ricorda che l'ing. GARBATI, che gli subentrerà, è persona molto esperta, ha lavorato con lui tanti anni e crede che svolgerà benissimo i suoi compiti.

Il Presidente non nega che qualche problema di governance ci sarà, ma

#p#

è sicuro che l'ing. GARBATI riuscirà a fare prevalere l'interesse comune.

Il Presidente conclude sull'argomento governance asserendo la necessità di un gran lavoro per portare al successo questa operazione.

Per quanto riguarda il futuro dei dividendi il Presidente invita il dott. Paolo PEVERARO, rappresentante dell'azionista di riferimento, a dare nel prosieguo qualche informazione.

Per quanto lo riguarda sul tema dividendi, il Presidente afferma che la società cercherà di mantenere una redditività adeguata a quelli che saranno i risultati, quindi gli azionisti troveranno soddisfazione in questo, naturalmente alla luce di quelli che saranno gli eventi futuri.

Il Presidente esprime parole di apprezzamento sulle osservazioni formulate dall'azionista BRERA in merito alla maggiore tutela delle minoranze ed al mercato.

Il Presidente afferma di essere d'accordo sul fatto che il mercato abbia delle regole, che dette regole siano rispettate e così anche gli azionisti di minoranza.

Il Presidente confida nel fatto che gli azionisti di maggioranza si faranno carico di salvaguardare gli interessi degli azionisti di minoranza.

Per quanto riguarda i privilegi per alcune azioni, il Presidente riferisce che tra le varie opzioni è prevalsa quella oggi proposta all'assemblea.

#p#

Chiesta ed avuta la parola, il signor ZOLA Pier Luigi si complimenta con le risposte del Presidente.

Il signor ZOLA Pier Luigi ribadisce la difficoltà della governance della società post fusione, chiede chiarimenti in merito a quanti saranno gli amministratori delegati ed a quando l'ing. GARBATI entrerà in Consiglio di Amministrazione ed annuncia la sua astensione.

Il Presidente informa i presenti che è entrato in sala un nuovo azionista e pertanto gli azionisti presenti sono numero 38 (trentotto) portatori di numero 426.129.181 (quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni.

Chiesta ed avuta la parola, il signor BRERA Paolo Alberto richiede che i suoi interventi siano verbalizzati per esteso ed afferma: "speravo che venisse fuori un'idea di quanto potesse essere questo dividendo straordinario, poichè il dividendo è sicuramente qualcosa che va enunciato, io mi baso sul principio "gutta cavat lapidem". L'altro ieri ho partecipato ad alcune assemblee e per la terza volta ho detto bisogna prendere impegni e per la prima volta mi hanno detto: "È vero, per i prossimi due anni rinvestiamo ma dal terzo anno distribuiremo dividendi" che è un impegno pronunciato in assemblea e la cosa è assolutamente necessaria per stare sul mercato, cioè soprattutto quando un investitore non è uno speculatore, non è uno che compra e rivende parossisticamente, ma è uno che vuole mettere lì

#p#

e si aspetta un flusso di redditi. Avere un impegno favorisce l'investimento e a me sembra assolutamente utile.

Detto questo, vorrei insistere sulla questione delle azioni di risparmio perché se si va avanti con questa clausola senza nessun tipo di pagamento dell'azionista che trasforma o senza che la stessa opportunità sia offerta ad altri azionisti, non io certamente che sono un investitore e non ho voglia di sprecarmi e sprecare le mie energie così, però troveremo sicuramente qualche disturbatore di assemblea che farà la sua brava causa e allora bisognerà affrontare anche questa cosa, meglio premunirsi perché effettivamente un piccolo privilegio c'è e viene dato a un solo azionista, questo è innegabile.

Ultimo punto alla luce di questo: pur essendo favorevole alla fusione con queste clausole che non mi illudo vengano cambiate solo perché io propongo di cambiarle, informo che voterò contro, e quindi questa è la mia dichiarazione di voto, non perché ritenga inopportuna la fusione, ma perché mi sembrano pericolosi alcuni degli aspetti."

Chiesta ed avuta la parola, il dott. Paolo PEVERARO, rappresentante dell'azionista COMUNE DI TORINO portatore di numero 264.929.719 (duecentosessantaquattromilioninovecentoventinovemilasettecentodicinove) azioni, chiede di fare due considerazioni in merito agli interventi fatti dagli azionisti e che in qualche modo sono più di competenza dell'azionista di controllo, in particolare sulla politica dei

dividendi e sulla governance.

Il dott. Paolo PEVERARO afferma che la governance è ben rappresentata nello statuto; lo statuto infatti prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da dodici membri, la società FSU, che sarà la società che controllerà la IRIDE S.p.A., avrà la designazione di dieci componenti di questo organo amministrativo e nell'ambito dei dieci componenti verrà eletto il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il dott. PEVERARO fa presente che il Presidente sarà di designazione dei componenti designati dal Comune di Genova e l'Amministratore Delegato sarà fra i componenti designati dal Comune di Torino; questa è la logica che in qualche modo attraverso la discussione con il Comune di Genova è emersa e di cui si è tenuto conto nella redazione dello statuto.

In merito alla politica dei dividendi, il dott. Paolo PEVERARO fa presente che anche in quest'ambito l'accordo fra gli azionisti - di cui hanno riferito organi di stampa - ha in qualche modo condizionato il dividendo del 2005 di AEM Torino, anche perché è evidente che il dividendo doveva mantenere il rapporto di concambio che era stato prefissato in Euro 0,85, come è noto, e quindi il massimo dividendo distribuibile dalla AMGA Genova ha condizionato il dividendo distribuibile dalla AEM Torino.

#p#

Il dott. Paolo PEVERARO prosegue ricordando che, come indicato nell'accordo fra gli azionisti, se vi saranno le condizioni - che ovviamente dovranno essere verificate, ma ad oggi non possono essere confermate - è previsto successivamente alla data di efficacia della fusione la distribuzione di un dividendo straordinario, la cui entità non è ancora stata definita e che non è stata neanche definita nell'accordo fra gli azionisti Comune di Genova e Comune di Torino, ma che comunque certamente permetterà agli azionisti di AEM Torino di avere un dividendo almeno pari a quello del 2005, perché com'è noto oggi viene distribuito un dividendo inferiore rispetto a quello del 2005.

Il dott. Paolo PEVERARO ritiene che esistano le condizioni per poter distribuire un dividendo straordinario che senz'altro soddisferà gli azionisti, anche in relazione agli eccellenti risultati di AEM Torino e del consolidato di AMGA.

In merito ai vincoli che l'azionista BRERA ha indicato come un limite dello statuto, il dott. Paolo PEVERARO ammette che se egli si trovasse in un seminario condividerebbe l'impostazione segnalata dall'azionista BRERA, tuttavia occorre anche tenere conto che oggi il Comune di Torino fa un passo storico, anche nel panorama delle municipalizzate a livello nazionale, vale a dire la perdita da parte del Comune di Torino del diretto controllo del 51% su una propria società sia pure

#p#

coordinandosi con un patto di sindacato con un altro ente pubblico.

Pertanto, conclude il dott. Paolo PEVERARO, anche dal punto di vista psicologico l'inserimento nello statuto della nuova società IRIDE del limite comunque del possesso pubblico in senso lato del 51% è stato un passo necessario.

Il dott. Paolo PEVERARO crede che la prospettiva dell'operazione oggi proposta sia soprattutto una prospettiva che vede quest'operazione come il primo tassello di un'operazione di aggregazione ben più ampia che, come ricordato dal Presidente, certamente è nel cuore e nelle intenzioni sia dell'amministrazione comunale di Torino sia nell'amministrazione comunale di Genova e che porterà probabilmente anche ad avere sistemi di governance più elastici.

Il signor ZOLA Pier Luigi chiede di sapere se vengono messi in votazione contemporaneamente tutti i cinque punti all'ordine del giorno della parte straordinaria.

Il Presidente risponde che essendo tutti relativi alla fusione verranno messi in votazione contemporaneamente tutti i cinque punti all'ordine del giorno con la modifica richiesta dall'avv. Angelo BENESSIA.

Il signor ZOLA Pier Luigi si dichiara contrario alla votazione contemporanea di tutti i punti posti all'ordine del giorno della parte straordinaria.

#p#

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di sempre numero 426.129.181

(quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni, mette in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno deliberativo della parte straordinaria letto da me notaio all'assemblea e modificato con l'accoglimento della proposta formulata dall'avv. Angelo BENEZIA, in rappresentanza del socio signor Attilio BONINI, perché non modifica l'impianto originario e non incide sui diritti dei soci o dei terzi, dando atto che ottiene:

- numero 1.009 (millenove) voti contrari espressi dagli azionisti ZOLA Pier Luigi, ZOLA Umberto Carlo, FABRIS Carlo e BRERA Paolo Alberto,

- numero 426.128.172 (quattrocentoventiseimilionicentoventottomilacentosettantadue) voti favorevoli,

e che quindi è stato approvato.

Il Presidente consegna a me notaio il testo dello statuto coordinato con la suddetta modifica all'articolo 4 e mi chiede di allegarlo al presente verbale ed io allego il suddetto testo di statuto, steso su pagine ventidue circa di undici fogli, sotto la lettera "H", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo

stesso.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno della parte ordinaria, ricordando che a tutti gli intervenuti è stato distribuito un fascicolo a stampa che contiene tra l'altro la nota integrativa, lo stato patrimoniale ed il conto economico 2005, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione ed il bilancio consolidato con la relativa relazione della Società di revisione, inizia a dare lettura della Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Chiesta ed ottenuta la parola, il signor Paolo Alberto BRERA chiede di limitare la lettura alla sola parte introduttiva e generale della relazione ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di omettere la lettura del bilancio, della nota integrativa e della relazione del Collegio Sindacale, perchè già conosciuti, e cioè chiede di omettere la lettura della documentazione che è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge.

Poichè tutti gli intervenuti concordano sulla proposta, il Presidente si adegua nella lettura all'avvenuta richiesta ed informa gli azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha redatto e depositato presso la Borsa Italiana la relazione sulla "Corporate Governance" che è stata messa a disposizione degli azionisti presso la sede sociale, sul sito

#p#

internet della società e qui distribuita a chi l'ha richiesta.

Il Presidente cede la parola al dott. Aldo MILANESE il quale, a nome del Collegio Sindacale, conferma:

- il contenuto della Relazione predisposta dal Collegio Sindacale e inserita nel fascicolo a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge, nonchè inserita nel fascicolo a stampa distribuito a tutti i presenti;
- di non essere venuto a conoscenza di omissioni e fatti censurabili degni di rilievo, così come di circostanze impedienti l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005, predisposto dagli Amministratori.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Primo Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2006,
- sentito l'esposto del Presidente,
- preso atto della Relazione predisposta dal Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

- a) - di approvare la Relazione sulla Gestione e quella sulla "Corporate Governance" predisposte dal Consiglio di Amministrazione;
- b) - di approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre

2005 che evidenzia un utile netto dell'esercizio 2005 di Euro 53.248.423,92

(cinquantatremilioniduecentoquarantottomilaquattrocentoventitré virgola novantadue);

c) - di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2005, avuto riguardo alle disposizioni dell'articolo 23 del vigente statuto sociale, come segue:

1) - alla "Riserva Legale" il 5% dell'utile d'esercizio pari ad Euro 2.662.421,20 (duemilioneiseicentossessantaduemilaquattrocentoventuno virgola venti),

2) - agli azionisti un dividendo di Euro 0,03345 (zero virgola zero tremilatrecentoquarantacinque) da assegnare a ciascuna delle numero 508.647.774

(cinquecentoottomilioneiseicentoquarantasettemilasettecentosettantaquattro) azioni del valore nominale di un Euro, in pagamento a partire dal giorno 11 maggio 2006, e così per complessivi Euro 17.014.268,04 (diciassettemilioniquattordicimiladuecentosessantotto virgola zero quattro),

3) - alla "riserva straordinaria" Euro 33.571.734,68 (trentatremilionicinquecentosettantunomilasettecentotrentaquattro virgola sessantotto);

d) - di prendere atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, che

chiude con un utile di Euro 62.656.876,00 (sessantaduemilioneiseicentocinquantaseimilaottocentosettantasei virgola zero zero) e della relativa relazione della Società di Revisione".

Su richiesta del Presidente allego al presente verbale, previa sua e mia sottoscrizione ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso:

- sotto la lettera "I" la relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2006 a' sensi dell'articolo 3 del Regolamento del Ministro di Grazia e Giustizia n. 437 del 5 novembre 1998 e depositata nei termini di legge presso la sede sociale e la Borsa;
- sotto la lettera "L" la relazione del Consiglio di Amministrazione in materia di "Corporate Governance";
- sotto la lettera "M" il fascicolo che, distribuito in stampa ai presenti, contiene, tra l'altro, la relazione sulla gestione, il bilancio al 31 dicembre 2005, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di Revisione ed il bilancio consolidato con la relativa relazione della Società di Revisione.

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:

- il signor Paolo Alberto BRERA, il quale si rallegra per l'andamento economico e pone le seguenti domande: "Io ho visto che nel 2005

#p#

diminuite la produzione di energia idroelettrica rispetto al 2004, come mai è successo questo?

Prospettive per il 2006? Cioè cosa è successo nei primi tre mesi, cosa sta succedendo adesso e per gli anni successivi, ovviamente tenendo conto che ci sarà questa unificazione con l'AMGA?

Poi confermo quello che ho letto su notizie di stampa che esiste un interesse per un produttore valdostano o se non esiste?

Ed infine se ci sono stati contatti con le altre utilities del nord Italia, in particolare con HERA, ASM Brescia, ACSM e così perché alla luce di quanto è stato detto in precedenza c'è una volontà di espansione e bisogna anche parlare con chi può esserne parte.";

- il signor ZOLA Umberto Carlo, portatore in proprio di una azione e per delega del signor FABRIS Carlo di numero cinque azioni, il quale chiede spiegazioni sul comportamento tenuto dal Consigliere signor DURAZZO durante questo esercizio, poichè dalla tabella allegata alla relazione sulla Corporate Governance si rileva che il medesimo ha partecipato al 36% delle riunioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, riunioni che sono state 11, ed allo 0% delle riunioni del Comitato Controllo Interno, del quale lui fa parte.

Il signor ZOLA Umberto Carlo si chiede qual è stato l'apporto dell'avv. DURAZZO, dal momento che dalle liste presentate si desume che verrà riconfermato anche per i prossimi anni, e quali motivazioni

#p#

lo stesso ha dato considerato che la sua presenza risulta scarsa, anzi secondo l'azionista insufficiente.

Il signor ZOLA Umberto Carlo rende noto che interviene sia come azionista sia quale curatore del sito internet "SpaItalia.it", che analizza le società dal punto di vista finanziario ed assembleare; il suddetto sito analizza appunto queste tabelle per avere dati certi, per così dire, sull'impegno che gli amministratori delle varie società manifestano nella loro attività.

L'azionista ZOLA Umberto Carlo afferma che i dati che emergono sono insindacabili, non si può certo discutere, nel senso che il 36% significa il 36% e vuol dire che, se fossimo all'Università, il Consigliere avv. DURAZZO non avrebbe partecipato nemmeno alla metà delle lezioni;

- il signor ZOLA Pier Luigi, portatore di numero due azioni, il quale sottolinea come i giovani, che hanno dimestichezza con il computer, riescono a trarre dai documenti richiesti da Borsa Italiana dei dati inconfutabili.

Rileva inoltre come giustamente la società non si è dotata di un Regolamento assembleare in quanto, a suo giudizio, non serve a nulla.

Anche l'azionista ZOLA Pier Luigi manifesta la sua curiosità sui dati che emergono dalla Relazione sulla Corporate Governance e manifesta dubbi in relazione alla privacy.

#p#

Per quanto riguarda quindi il bilancio, l'azionista ZOLA Pier Luigi afferma di non potere fare osservazioni in quanto non ha avuto il tempo sufficiente per esaminarlo.

Il signor ZOLA Pier Luigi chiede, anche a nome dei residenti nella zona, quando è prevista l'entrata in funzione della Centrale del Politecnico.

Il signor ZOLA Pier Luigi conclude il suo intervento chiedendo spiegazioni sulla questione della Commissione Europea in quanto, dalla relazione della KPMG, emerge che la società non ha accantonato nulla e quindi è sicura di una positiva opposizione ed annotando che alla quart'ultima riga della suddetta relazione la parola "avallare" si scrive con una "v".

Il Presidente passa a rispondere alle domande degli azionisti.

Per quanto riguarda la richiesta dell'azionista BRERA circa la diminuzione di produzione di energia idroelettrica, il Presidente risponde che il dato è legato all'acqua pertanto se non piove abbiamo purtroppo meno acqua. Per fortuna ad oggi abbiamo degli impianti a circa l'80%: pertanto la società pensa che quest'anno non dovrebbero esserci problemi, ma ripete, il Presidente, il problema è solo legato alla pioggia.

Il Presidente si rallegra per altro del fatto che la società è comunque andata bene in altri settori.

Anzi, continua il Presidente, l'utile del 2006 ed i dati del primo trimestre 2006 sono ancora migliorativi rispetto al "budget" ed il Presidente si augura che nel 2006 si registrino risultati analoghi a quelli del 2005, anche se non saranno più soltanto quelli di AEM Torino.

Il Presidente conclude sull'argomento affermando che per quanto riguarda AEM Torino i dati sono del tutto positivi.

Per quanto riguarda i contatti:

- con la Valle d'Aosta, il Presidente dichiara che ci sono stati e ci sono, che l'ing. GARBATI si è dedicato moltissimo a questo possibile disegno di allargamento e ci sarebbero quindi delle grandi sinergie industriali. Il Presidente si augura che questi contatti possano avere un esito positivo con la nuova società IRIDE;

- con le altre utilities, il Presidente afferma che le altre utilities vengono viste continuamente però non esistono posizioni su un eventuale progetto di allargamento, stante anche l'operazione di fusione in corso. Il Presidente valuta auspicabili questi contatti, ma negli anni che verranno.

Per quanto riguarda la presenza del Consigliere avv. DURAZZO, il Presidente non ha dichiarazioni da formulare in quanto non spetta a lui esprimere giudizi sulla sua assiduità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ma pone in evidenza come in molti momenti

#p#

cruciali del Consiglio di Amministrazione egli abbia dato un utile apporto grazie alla sua esperienza di avvocato.

Sulla questione Centrale del Politecnico, il Presidente riferisce che la realizzazione di questa centrale prosegue secondo i programmi.

Il Presidente infine si sofferma sul problema della moratoria fiscale e rileva che allo stato non appare fondata la possibilità che la società sia chiamata a pagare oneri fiscali in dipendenza del recupero dei benefici derivanti dalla moratoria, anche in considerazione del fatto che all'epoca dei fatti cui la contestazione fa riferimento, AEM Torino svolgeva soltanto un'attività in monopolio elettrico e quindi non poteva distorcere la concorrenza che per definizione non esisteva.

Il Presidente ribadisce inoltre che questo giudizio è condiviso anche dal revisore della società.

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è sempre di numero 426.129.181

(quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni e, messo in votazione per alzata di mano il primo ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria letto da me notaio all'assemblea, dà atto che ottiene:

- numero 426.129.173

(quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentosettantatré) voti

#p#

favorevoli,

- astenuti gli azionisti signori ZOLA Pier Luigi, ZOLA Umberto Carlo e FABRIS Carlo.

Il Presidente dichiara che il primo ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria, quale letto da me notaio all'assemblea, è stato approvato.

Prima di passare alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente riferisce quanto comunicato dalla Società di Revisione, in adempimento della comunicazione CONSOB n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e, più precisamente, il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e consolidato: 550 ore, Euro 36.001,00 (trentaseimilauno virgola zero zero) quale corrispettivo fatturato per l'esercizio 2005.

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente, inizia a dare lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2006.

Chiesta ed ottenuta la parola, l'avv. Angelo BENESSIA, rappresentante dell'azionista signor Attilio BONINI, portatore di numero 2.500 (duemilacinquecento) azioni, chiede di omettere la lettura della suddetta relazione perchè già conosciuta in quanto è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet

#p#

della società ai sensi e nei termini di legge.

Nessuno obiettando, il Presidente mi consegna la suddetta relazione che io notaio allego al presente verbale sotto la lettera "N", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Chiesta ed avuta la parola il rappresentante dell'azionista COMUNE DI TORINO, dott. Paolo PEVERARO, dopo avere espresso parole di apprezzamento per i risultati del bilancio e di ringraziamento in particolare per il Presidente prof. Franco REVIGLIO, per gli Amministratori, per il Collegio Sindacale, per i Dirigenti e per i Dipendenti tutti della società, propone la nomina di numero 7 (sette) componenti il Consiglio di Amministrazione, che avrà durata in carica fino al 31 ottobre 2006 o, se antecedente, sino alla data di accettazione della carica da parte degli amministratori nominati dalla prima assemblea che sarà all'uopo convocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione successivamente alla data di efficacia dell'atto di fusione fra le società "AEM Torino S.p.A." ed "AMGA S.p.A.".

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del secondo ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria che tenga conto anche della proposta del COMUNE DI TORINO:

"Secondo Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2006,
- sentito l'esposto del Presidente,
- preso atto della proposta dell'azionista COMUNE DI TORINO,

d e l i b e r a

- a) - di fissare in 7 (sette) il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione;
- b) - di determinare la durata in carica dei membri del Consiglio di Amministrazione che verranno oggi nominati fino al 31 ottobre 2006 o, se antecedente, sino alla data di accettazione della carica da parte degli amministratori nominati dall'assemblea che sarà all'uopo convocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione successivamente alla data di efficacia dell'atto di fusione fra le società "AEM Torino S.p.A." ed "AMGA S.p.A.".

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:

- il signor ZOLA Pier Luigi, il quale afferma che la società è "in piena mini governance" e chiede se il Consiglio è in scadenza.

#p#

Il Presidente risponde all'azionista che il Consiglio di Amministrazione scade con la presente assemblea.

Il signor ZOLA Pier Luigi afferma che è doveroso procedere alla nomina del nuovo organo amministrativo anche se per poco e chiede informazioni sul compenso.

Il Presidente fa presente all'azionista ZOLA Pier Luigi che il compenso è oggetto di un successivo punto all'ordine del giorno.

Il signor ZOLA Pier Luigi dichiara che sulla durata in carica del Consiglio di Amministrazione, salvo eventi non prevedibili, propone di non considerare il 31 ottobre 2006 e di prevedere solo il termine formulato nella seconda parte della proposta.

Il Presidente afferma la necessità di stabilire un termine anche per poter adempiere alla pubblicità presso il Registro delle Imprese di Torino.

Il signor ZOLA Pier Luigi prende atto della necessità di stabilire una data certa per la durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 426.129.181 (quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni e mette in votazione per alzata di mano il secondo ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria letto da me notaio e dà atto che è stato approvato alla unanimità.

#p#

Il Presidente riferisce che per la nomina del Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti dall'articolo 13 dello statuto sociale, sono state presentate numero 3 (tre) liste, delle quali è stata accertata la regolarità procedurale della presentazione; e precisamente:

a) - la lista presentata dal COMUNE DI TORINO, che è stata pubblicata sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" del 19 aprile 2006 - pagina 32, "La Stampa" del 19 aprile 2006 - pagina 26 e "La Repubblica", Edizione di Torino del 19 aprile 2006 - pagina 9, e che prevede numero 6 (sei) candidati per ciascuno dei quali la società ha acquisito i relativi "curriculum vitae", le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'eventuale incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e le dichiarazioni dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

Il Presidente legge i nominativi dei numero sei candidati signori:

1. REVIGLIO Franco
2. PORCELLANA Giovanni
3. DEL TIN Giovanni
4. DURAZZO Nicola
5. TARTAGLIA Angelo
6. GARBATI Roberto

e, su proposta dei presenti, omette di illustrare il "curriculum vitae" di ciascuno, in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione

#p#

degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge;

b) - la lista presentata dalla società FINOPI S.p.A. che è stata pubblicata sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" del 14 aprile 2006 - pagina 36, "La Stampa" del 14 aprile 2006 - pagina 23 e "La Repubblica" del 14 aprile 2006 - pagina 35, e che prevede numero 3 (tre) candidati per ciascuno dei quali la società ha acquisito i relativi "curriculum vitae", le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'eventuale incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e le dichiarazioni dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

Il Presidente legge i nominativi dei numero tre candidati signori:

1. FERRARI Carla Patrizia
2. EICHHOLZER Alberto
3. CAMPORESI Massimiliano

e, su proposta dei presenti, omette di illustrare il "curriculum vitae" di ciascuno, in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge;

c) - la lista presentata dalla FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, che è stata pubblicata sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" del 18 aprile 2006 - pagina 36, "La Stampa" del 18 aprile 2006 - pagina 16 e

#p#

"La Repubblica" del 18 aprile 2006 - pagina 47, e che prevede numero 1 (uno) candidato per il quale la società ha acquisito il relativo "curriculum vitae", le accettazioni irrevocabili della candidatura e dell'eventuale incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e le dichiarazioni dell'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

Il Presidente legge il nominativo del candidato signor:

1. QUAGLIA Giovanni

e, su proposta dei presenti, omette di illustrare il "curriculum vitae", in quanto detta documentazione è stata posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale e sul sito internet della società ai sensi e nei termini di legge.

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate e ricorda che ogni azionista ha diritto di votare una sola lista, mentre la preferenza è in diretta conseguenza dell'ordine nel quale sono stati presentati i candidati.

Intervengono:

- il signor ZOLA Pier Luigi, portatore di numero due azioni, il quale fa presente che nelle assemblee di questi ultimi giorni il voto per le nomine è segreto e secondo lui questa procedura fa perdere molto tempo soprattutto in casi come questo dove siamo in trentasette

#p#

azionisti.

Interviene il Presidente, il quale puntualizza che gli azionisti attualmente sono in numero di trentotto.

Riprende la parola il signor ZOLA Pier Luigi il quale si rivolge a me notaio affermando che ieri in una assemblea con quattro azionisti presenti un collega ha utilizzato l'"escamotage" - per altro comune in molte assemblee in questo periodo - di proporre all'assemblea di votare con voto palese se tutti erano d'accordo.

L'azionista ZOLA Pier Luigi, per quanto riguarda l'inderogabilità di questa norma come affermato dall'avv. BENESSIA, sostiene che su questo punto le posizioni sono molto contrastanti e che anche il dott. CARDIA ha già dichiarato che il voto segreto sarà una delle prime norme che verranno eliminate.

L'azionista ZOLA Pier Luigi espone una serie di esempi ed opinioni sul voto segreto e conclude proponendo il voto per alzata di mano.

Per quanto riguarda le liste, il signor ZOLA Pier Luigi chiede chiarimenti su come verranno assegnati i voti a ciascuna lista.

In risposta, intervengo io notaio confermando che il voto per la nomina del Consiglio di Amministrazione sarà a scrutinio segreto e che per questo sono state fornite ad ogni intervenuto le relative schede.

Per quanto riguarda il secondo punto sollevato dall'azionista ZOLA

#p#

Pier Luigi, io notaio ripeto quanto detto dal Presidente: "ogni azionista ha diritto di votare una sola lista, mentre la preferenza è in diretta conseguenza dell'ordine nel quale sono state presentati i candidati"; quindi ogni azionista deve esprimere la preferenza solo per la lista e quindi in base al numero dei candidati che spettano a ciascuna lista, quelli che non raggiungono il quorum non vengono nominati.

Chiesta ed ottenuta la parola, i signori ZOLA Pier Luigi in proprio, e ZOLA Umberto Carlo, in proprio e per delega dell'azionista FABRIS Carlo, dichiarano di non partecipare al voto in quanto non aderiscono alla modalità di voto proposta.

Interviene l'avv. Angelo BENESSIA per confermare e motivare la richiesta di procedere alle votazioni con voto segreto e per evidenziare che i predetti azionisti hanno dichiarato che non partecipano alla votazione, come se fossero assenti.

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 426.129.181 (quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni e ricorda ai presenti che la legge sul risparmio n. 262/2005 prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione deve avvenire mediante scrutinio segreto e rende noto che la società ha all'uopo predisposto adeguati strumenti di votazione tesi ad assicurare la segretezza del voto.

Il Presidente, per la nomina del Consiglio di Amministrazione composto di numero 7 (sette) membri e con durata in carica fino al 31 ottobre 2006 o, se antecedente, sino alla data di accettazione della carica da parte degli amministratori nominati dall'assemblea che verrà all'uopo convocata successivamente alla data di efficacia dell'atto di fusione fra le società "AEM Torino S.p.A." ed "AMGA S.p.A." mette in votazione con scrutinio segreto:

I) - la lista presentata dal COMUNE DI TORINO e, a conteggi fatti, dà atto che ottiene numero 367.797.093 (trecentosessantasettemilionesettecentonovantasettemilanovantatré) voti favorevoli;

II) - la lista presentata dalla società "FINOPI S.p.A." e, a conteggi fatti, dà atto che ottiene numero 23.331.280 (ventitremilionitrecentotrentunomiladuecentottanta) voti favorevoli;

III) - la lista presentata dalla "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO" e, a conteggi fatti, dà atto che ottiene numero 34.999.133 (trentaquattromilioninovecentonovantanovemilacentotrentatré) voti favorevoli;

ed inoltre dà atto che risultano astenuti azionisti portatori di numero 1.667 (millesessantasette) azioni e non partecipanti alla votazione numero otto 8 (otto) azioni.

Il Presidente dichiara quindi approvato il seguente ordine del giorno

#p#

da me notaio letto:

"Terzo Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "AZIENDA ENERGETICA
METROPOLITANA TORINO S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2006,

ha nominato ed eletti

Consiglieri della società con durata fino al 31 ottobre 2006 o, se
anteriore, sino alla data di accettazione della carica da parte degli
amministratori nominati dall'assemblea che sarà all'uopo convocata
per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione
successivamente alla data di efficacia dell'atto di fusione fra le società
"AEM Torino S.p.A." ed "AMGA S.p.A." i signori:

1. REVIGLIO prof. Franco, nato a Torino il 3 febbraio 1935, residente
in Moncalieri (TO), strada Santa Brigida n. 15, codice fiscale RVG FNC
35B03 L219Y;
2. PORCELLANA dott. ing. Giovanni, nato a Portacomaro (AT) il 9
novembre 1928, residente in Torino, via Crimea n. 6, codice fiscale
PRC GNN 28S09 G894X;
3. DEL TIN prof. Giovanni, nato a Rivamonte Agordino (BL) il 13
maggio 1941, residente in Torino, piazza Cimarosa n. 43/D, codice
fiscale DLT GNN 41E13 H327B;

#p#

4. DURAZZO avv. Nicola, nato a Torino il 13 novembre 1955, residente in Moncalieri (TO), strada Maiole n. 26, codice fiscale DRZ NCL 55S13 L219W;

5. TARTAGLIA prof. Angelo, nato a Foggia il 6 aprile 1943, residente in Torino, corso Toscana n. 135/A, codice fiscale TRT NGL 43D06 D643R;

6. FERRARI Carla Patrizia, nata a Genova il 2 aprile 1957, residente in Torino, corso San Maurizio n. 35, codice fiscale FRR CLP 57D42 D969Q;

7. QUAGLIA Giovanni, nato a Genola (CN) il 20 ottobre 1947, residente in Genola (CN), via Pagliani n. 20, codice fiscale QGL GNN 47R20 D967Z."

Il Presidente ringrazia il Consigliere uscente signor EICHHOLZER dott. Alberto per l'attività svolta a favore della società.

Il Presidente invita quindi l'assemblea a deliberare in merito alla determinazione dei compensi per il Consiglio di Amministrazione.

Chiesta ed avuta la parola il dott. Paolo PEVERARO, in rappresentanza dell'azionista COMUNE DI TORINO, propone, per quanto riguarda i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, di mantenere inalterati gli attuali compensi.

Il dott. Paolo PEVERARO inoltre propone di non procedere all'adozione di un nuovo piano triennale di incentivazione correlato

#p#

all'andamento del titolo in borsa.

Il Presidente invita quindi a deliberare in merito alla determinazione dei compensi per il Consiglio di Amministrazione ed invita me notaio a dare lettura del seguente

"Quarto Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria

L'assemblea ordinaria dei soci della società "AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.",

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2006,

- preso atto della proposta formulata dall'azionista COMUNE DI TORINO,

delibera

- a) - di stabilire che il compenso agli amministratori sia di Euro 18.100,00 (diciottomilacentο virgola zero zero) annui lordi per ciascun amministratore;
- b) - di rimettere al Consiglio di Amministrazione la determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex articolo 2389, terzo comma del Codice Civile ed ex articolo 19 dello statuto della società, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- c) - di stabilire che la decorrenza dei compensi di cui sopra sia dal prossimo 1° maggio 2006;
- d) - di stabilire che i compensi siano corrisposti pro-rata mensile

#p#

iniziata."

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Intervengono:

- il signor BRERA Paolo Alberto, il quale chiede di formulare solo un'osservazione sulle "stock option": "Le "stock option" sono una cosa che non dovrebbe mai verificarsi, questo lo ripeterò anche alla prossima assemblea, ecc., quindi bellissimo che si eliminino perché sono una maniera veramente assurda di togliere l'utile agli azionisti, bisognerebbe prevedere altre forme di incentivazione ovviamente, remunerare chi dà i risultati. Grazie."

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 426.129.181 (quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni e mette in votazione per alzata di mano il quarto ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria letto da me notaio e dà atto che è stato approvato alla unanimità.

Passando alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, il Presidente inizia a dare lettura della relazione predisposta al riguardo dal Consiglio di Amministrazione.

Chiesta ed ottenuta la parola, l'avv. Angelo BENESSIA, rappresentante

#p#

dell'azionista signor Attilio BONINI portatore di numero 2.500 (duemilacinquecento) azioni, propone di omettere la lettura della predetta relazione perchè già conosciuta, in quanto presente sul sito internet della società e posta a disposizione degli azionisti presso la sede sociale ai sensi e nei termini di legge.

Nessuno obiettando, il Presidente mi consegna la suddetta relazione che io notaio allego al presente verbale sotto la lettera "O", previa sottoscrizione del comparente e mia ed omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente cede la parola al dott. Aldo MILANESE il quale, a nome del Collegio Sindacale, dà lettura del parere favorevole del Collegio Sindacale di cui all'articolo 159, primo comma del T.U.F (D.Lgs. n. 58/1998).

Il Presidente mi consegna il suddetto parere del Collegio Sindacale che io notaio allego al presente verbale sotto la lettera "P", previa sottoscrizione del comparente e mia e omessane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Il Presidente invita quindi me notaio a dare lettura del seguente

"Quinto Ordine del Giorno Deliberativo

della Parte Ordinaria:

L'assemblea ordinaria dei soci della società "AZIENDA ENERGETICA METROPOLITANA TORINO S.p.A.",

#p#

- riunita in prima convocazione il 29 aprile 2006,
- sentito l'esposto del Presidente,
- preso atto del parere del Collegio Sindacale,

d e l i b e r a

a) - di conferire alla società "KPMG S.p.A", con sede in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e di quello consolidato relativi a 6 (sei) esercizi (2006-2011), nonchè delle relative relazioni semestrali, secondo i termini, le modalità ed il corrispettivo indicati nella proposta formulata dalla società medesima e riportato nell'allegata relazione del Consiglio di Amministrazione."

Aperta la discussione, il Presidente invita chi intende intervenire di dire il proprio cognome e nome ed il numero delle azioni rappresentate.

Interviene il signor ZOLA Pier Luigi, portatore di numero due azioni, il quale esprime i suoi complimenti per la trasparenza della documentazione fornita.

Nessuno più chiedendo di intervenire, il Presidente comunica che la rappresentanza in sala in questo momento è di numero 426.129.181 (quattrocentoventiseimilionicentoventinovemilacentottantuno) azioni e mette in votazione per alzata di mano il quinto ordine del giorno deliberativo della parte ordinaria letto da me notaio e dà atto che è

#p#

stato approvato alla unanimità.

Il Presidente mi consegna l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea ed io notaio lo allego al presente verbale sotto la lettera "Q", previa sottoscrizione del componente e di me notaio ed omissane la lettura per dispensa avuta dallo stesso.

Nulla più essendovi da deliberare e più nessuno chiedendo la parola, la seduta viene tolta dal Presidente essendo le ore diciotto e minuti trenta circa.

Le spese del presente atto e relative sono a carico della società.

Richiesto io notaio ricevo questo atto da me redatto e scritto in parte da me, in parte da persone di mia fiducia ed in parte dattiloscritto da persona pure di mia fiducia su pagine sessantanove di diciotto fogli, quale atto leggo al componente che approvandolo e confermandolo meco notaio lo sottoscrive.

F.TI: Franco REVIGLIO

Antonio Maria MAROCCO notaio

ELENCO ALLEGATI

Allegati parte straordinaria :

- A – Relazione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino sul progetto di fusione per incorporazione di AMGA S.p.A. in AEM Torino S.p.A. e sulle modifiche statutarie di AEM Torino S.p.A. (ai sensi dell’art. 2501-quinquies c.c. e dell’art. 70 e dell’art. 72 del Regolamento approvato con deliberazione CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche – gennaio 2006) - OMISSIS -
- B - Progetto di fusione per incorporazione di AMGA S.p.A. in AEM Torino S.p.A. (ai sensi dell’art. 2501-ter c.c. – 25 gennaio 2006) - OMISSIS -
- C - KPMG - Relazione dell’esperto comune ai sensi dell’art. 2501-sexies del c.c. - OMISSIS -
- D - Relazione del Consiglio di Amministrazione di AEM Torino S.p.A. sulla conversione di azioni ordinarie in azioni di risparmio (ai sensi dell’art. 72 del regolamento approvato con deliberazione CONSOB n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche) - OMISSIS -
- E - Situazione Economico Patrimoniale AEM Torino SpA al 30 settembre 2005 - OMISSIS -
- F - Situazione Economico Patrimoniale AMGA SpA al 30 settembre 2005 - OMISSIS -
- G - Statuto “IRIDE S.p.A.” proposto all’assemblea - OMISSIS -
- H - Statuto “IRIDE S.p.A.” approvato dall’assemblea con modifiche - OMISSIS -

Allegati parte ordinaria:

- I - Relazione illustrativa degli Amministratori punto 1) ordine del giorno - OMISSIS -
- L - Relazione annuale in materia di Corporate Governance – Esercizio 2005 - OMISSIS -

- M - Relazioni e bilanci al 31 dicembre 2005 - OMISSIS -
- N – Relazione illustrativa degli Amministratori
“Determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, loro nomina e determinazione dei compensi”
- OMISSIS -
- O – Relazione illustrativa degli Amministratori
“Conferimento incarico di revisione contabile dei bilanci annuali (sociali e consolidati) e delle relative relazioni semestrali (sociali ed eventualmente a livello consolidato)” - OMISSIS -
- P - Parere del Collegio Sindacale sul conferimento alla KPMG spa dell’incarico di revisione contabile e di giudizio sui bilanci, reso ai sensi dell’art. 159, comma 1 del decr. Lgs. 58/1998. – OMISSIS -
- Q - Elenco presenze.

#p#

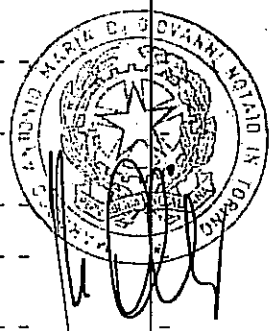
PRESENZE AZIONISTI ALLE VOTAZIONI

DOMINATIVO AZIONISTA DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale
LEMANNO GUIDO ALLEGATO "Q" AL NUMERO 62446 DI FASCICOLO	666	
MARIOGLIO TERESIO GIOVANNI	0	666
PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO	15.363.746	15.363.746
MENESSIA ANGELO	0	
PER DELEGA DI BONINI ATTILIO	2.500	2.500
POLATTO GUIDO	0	
PER DELEGA DI CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO	476.538	476.538
FRERA PAOLO ALBERTO	1.001	1.001
CAVAGNERO GIANCARLO ALESSANDRO	2.000	2.000
CHIAMA CARLO	0	
PER DELEGA DI PROVINCIA DI TORINO	3.786.666	3.786.666
FUGLIELMINO PAOLO	10	10
LO CASCIO CARLO	0	
PER DELEGA DI LUPANO ENRICA	2	2
MAGLIONE SABRINA	0	
PER DELEGA DI FORTIS BANK LUXEMBOURG	4.012.230	
PER DELEGA DI COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	3.000	
PER DELEGA DI STREETTRACKS MSCI EUROPE SMALL CAP Agente:STATE STREET BOSTON	3.048	
PER DELEGA DI SSB INV.FUNDS FOR TAX EXEMPT RET.PLAN Agente:STATE STREET BOSTON	25.854	
PER DELEGA DI FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND Agente:NORTHERN TRUST -LO	4.643	
PER DELEGA DI WHEELS COMMON INVESTMENT FUND Agente:NORTHERN TRUST -LO	17.950	
PER DELEGA DI FORD-UAW BENEFITS TRUST Agente:NORTHERN TRUST -LO	9.575	
PER DELEGA DI FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT Agente:NORTHERN TRUST -LO	14.575	4.090.875
MAINERO MASSIMO	0	
PER DELEGA DI BORGETTI MARIA	749	749
MENZANO ROBERTO	0	

ASSENZE ALLE VOTAZIONI						
Ordinaria						Straordinaria
2	3	4	5	6	1	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	



Handwritten signature or mark.

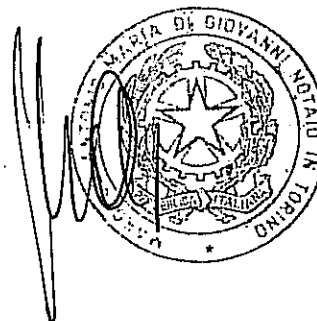


PRESENZE AZIONISTI ALLE VOTAZIONI

MINATIVO AZIONISTA
 DELEGANTI E RAPPRESENTATI
 ER DELEGA DI
 RISPARMIO ASSICURAZIONI SPA
 ER DELEGA DI
 NTESA VITA SPA
 ER DELEGA DI
 ENERTEL SPA
 ER DELEGA DI
 ASSICURAZIONI GENERALI SPA
 ER DELEGA DI
 GENERALI VITA SPA
 ER DELEGA DI
 ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
 ER DELEGA DI
 LA VENEZIA ASSICURAZIONI SPA
 ER DELEGA DI
 BANCA GENERALI SPA
 ER DELEGA DI
 DATA FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI SPA
 ER DELEGA DI
 ASSITALIA LE ASSICURAZIONI D'ITALIA SPA
 ER DELEGA DI
 .N.A. VITA SPA
 VERARO PAOLO
 ER DELEGA DI
 COMUNE DI TORINO
 ER DELEGA DI
 FINANZIARIA CITTA' DI TORINO SRL
 CHARD GARNERO LUIGI
 COCCO FERRUCCIO
 ER DELEGA DI
 FIN. OPI SPA
 RUIZZATO CLAUDIO
 SCONTI GIOVANNA
 ER DELEGA DI
 ILI ALDO
 OLA PIER LUIGI
 OLA UMBERTO CARLO
 ER DELEGA DI
 FABRIS CARLO

Parziale Totale

		ASSENZE ALLE VOTAZIONI					
		Ordinaria					Strordinaria
		2	3	4	5	6	1
	50.000	-	-	-	-	-	-
	519.951	-	-	-	-	-	-
	550.000	-	-	-	-	-	-
	50.000	-	-	-	-	-	-
	4.702.984	-	-	-	-	-	-
	3.177.582	-	-	-	-	-	-
	385.000	-	-	-	-	-	-
	270.000	-	-	-	-	-	-
	1.750.000	-	-	-	-	-	-
	4.844.000	-	-	-	-	-	-
	3.335.870	-	-	-	-	-	-
	19.635.387	-	-	-	-	-	-
	0	-	-	-	-	-	-
	264.929.719	-	-	-	-	-	-
	94.500.000	-	-	-	-	-	-
	359.429.719	-	-	-	-	-	-
	5.434	-	-	-	-	-	-
	0	-	-	-	-	-	-
	23.331.280	-	-	-	-	-	-
	23.331.280	-	-	-	-	-	-
	2.500	-	-	-	-	-	-
	0	-	-	-	-	-	-
	100	-	-	-	-	-	-
	2	-	-	-	-	-	-
	1	-	-	-	-	-	-
	5	-	-	-	-	-	-
	5	-	-	-	-	-	-



Legenda:

1 Esame ed approvazione progetto fusione - 2 Approvazione Bilancio al 31 12 2005 - 3 Determinazione numero componenti Cda - 4 Nomina Cda - 5 Determinazione compensi Cda - 6 Conferimento incarico di revisione

PRESENZE AZIONISTI ALLE VOTAZIONI

MINATIVO AZIONISTA
DELEGANTI E RAPPRESENTATI
LEMANNO GUIDO

Parziale 666
Totale 666

ARIOGLIO TERESIO GIOVANNI

0

PER DELEGA DI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

15.363.746

15.363.746

ENESSIA ANGELO

0

PER DELEGA DI
BONINI ATTILIO

2.500

2.500

DLATTO GUIDO

0

PER DELEGA DI
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI TORINO

476.538

476.538

RERA PAOLO ALBERTO

1.001

1.001

AVAGNERO GIANCARLO ALESSANDRO

2.000

2.000

HIAMA CARLO

0

PER DELEGA DI
PROVINCIA DI TORINO

3.786.666

3.786.666

UGLIELMINO PAOLO

10

10

O CASCIO CARLO

0

PER DELEGA DI
LUPANO ENRICA

2

2

IAGLIONE SABRINA

0

PER DELEGA DI
FORTIS BANK LUXEMBOURG

4.012.230

PER DELEGA DI
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND

3.000

PER DELEGA DI
STREETTRACKS MSCI EUROPE SMALL CAP Agente:STATE STREET
BOSTON

3.048

PER DELEGA DI
SSB INV.FUNDS FOR TAX EXEMPT RET.PLAN Agente:STATE STREET
BOSTON

25.854

PER DELEGA DI
FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND Agente:NORTHERN TRUST
-LO

4.643

PER DELEGA DI
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND Agente:NORTHERN TRUST
-LO

17.950

PER DELEGA DI
FORD-UAW BENEFITS TRUST Agente:NORTHERN TRUST -LO

9.575

PER DELEGA DI
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT Agente:NORTHERN
TRUST -LO

14.575

4.090.875

IAINERO MASSIMO

0

PER DELEGA DI
BORGETTI MARIA

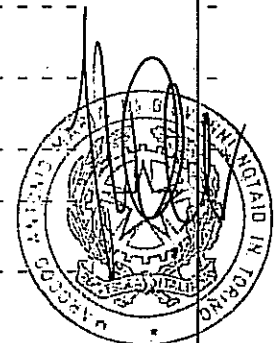
749

749

IENZANO ROBERTO

0

		ASSENZE ALLE VOTAZIONI						
		Ordinaria					Straordinaria	
		2	3	4	5	6	1	
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-



PRESENZE AZIONISTI ALLE VOTAZIONI

DOMINATIVO AZIONISTA DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	ASSENZE ALLE VOTAZIONI					
			Ordinaria					Straordinaria
			2	3	4	5	6	1
PER DELEGA DI RISPARMIO ASSICURAZIONI SPA	50.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI INTESA VITA SPA	519.951		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI GENERTEL SPA	550.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI ASSICURAZIONI GENERALI SPA	50.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI GENERALI VITA SPA	4.702.984		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	3.177.582		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI LA VENEZIA ASSICURAZIONI SPA	385.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI BANCA GENERALI SPA	270.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI FATA FONDO ASSICURATIVO TRA AGRICOLTORI SPA	1.750.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI ASSITALIA LE ASSICURAZIONI D'ITALIA SPA	4.844.000		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI I.N.A. VITA SPA	3.335.870		-	-	-	-	-	-
		19.635.387	-	-	-	-	-	-
EVERARO PAOLO	0		-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI COMUNE DI TORINO	264.929.719		-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI FINANZIARIA CITTA' DI TORINO SRL	94.500.000		-	-	-	-	-	-
		359.429.719	-	-	-	-	-	-
RICHARD GARNERO LUIGI	5.434		-	-	-	-	-	-
		5.434	-	-	-	-	-	-
ROCCO FERRUCCIO	0		-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI FIN. OPI SPA	23.331.280		-	-	-	-	-	-
		23.331.280	-	-	-	-	-	-
QUIZZATO CLAUDIO	2.500		-	-	-	-	-	-
		2.500	-	-	-	-	-	-
DISCONTI GIOVANNA	0		-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI GILI ALDO	100		-	-	-	-	-	-
		100	-	-	-	-	-	-
COLA PIER LUIGI	2		-	-	-	-	-	-
		2	-	-	-	-	-	-
COLA UMBERTO CARLO	1		-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
PER DELEGA DI FABRIS CARLO	5		-	-	-	-	-	-
		5	-	-	-	-	-	-

Handwritten signature

Legenda:

1 Esame ed approvazione progetto fusione - 2 Approvazione Bilancio al 31 12 2005 - 3 Determinazione numero componenti Cda - 4 Nomina Cda - 5 Determinazione compensi Cda - 6 Conferimento incarico di revisione

in reply

